

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Poliziotti con la Bibbia

Già il 17 settembre 2003 avevo inoltrato un'interrogazione in merito a un'azione volta a regalare alle autorità cantonali, comunali e giudiziarie un esemplare della Bibbia da parte di un gruppo coordinato dal signor Giovanni Isella, funzionario dello Stato.

Ora la storia si ripete e i destinatari del dono sono gli agenti della Polizia cantonale, a quanto sembra con la piena approvazione del Consiglio di Stato. Da quanto si può leggere sul Corriere del Ticino del 22 dicembre, l'autorità cantonale precisa poi, ma ci mancherebbe altro, che nessuno è obbligato ad accettare il regalo, ma anche questo dettaglio suscita perplessità. Con quale tranquillità un agente potrebbe rifiutare il dono sapendo che lo stesso è ben accetto dal suo superiore?

La Bibbia non è un libro qualunque, ma presenta indiscutibili valenze storiche, culturali, confessionali e ideologiche, per cui iniziative di questo genere non sono esenti da un possibile contrasto con il principio della laicità dello Stato. Ma in questo specifico caso si deve evidenziare un nuovo e preoccupante elemento. Infatti la "strenna natalizia" è offerta dal "Gruppo di cristiani che pregano per le autorità", sempre coordinato dal signor Giovanni Isella, il quale è ora anche presidente della sezione ticinese del neo-costituito partito cristiano dell'Unione democratica federale (UDF). Sarebbe ingenuo non collegare le due organizzazioni, per cui il regalo assume pure una non trascurabile connotazione politica.

Infine, il gruppo promotore annuncia già di volersi rivolgere nel prossimo futuro ad altri servizi dello Stato. A chi toccherà la prossima volta, magari agli allievi delle scuole pubbliche?

Sottopongo pertanto al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato ha valutato il fatto che dietro il "Gruppo di cristiani che pregano per le autorità" c'è il partito cristiano dell'Unione democratica federale (UDF) e che quindi la strenna potrebbe essere considerata propaganda politica?
2. Nel rispetto della laicità dello Stato, non sarebbe il caso di porre un freno a questa azione di distribuzione a tappeto della Bibbia ai funzionari statali?
3. Nel caso specifico degli agenti di polizia, è garantito l'anonimato a chi accetta o rifiuta il dono?

FRANCESCO CAVALLI